DISTRETTO DI CALTANISSETTA

Protocollo d'intesa tra la Presidenza della Corte di Appello di Caltanissetta, la Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Caltanissetta, la Presidenza del Tribunale di Caltanissetta, la Presidenza del Tribunale di Enna, la Presidenza del Tribunale di Gela, la Presidenza del Tribunale per i Minorenni di Caltanissetta, la Procura della Repubblica di Caltanissetta, la Procura della Repubblica di Enna, la Procura della Repubblica di Gela, la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Caltanissetta, l'Ordine degli Avvocati di Caltanissetta, Gela ed Enna e le Camere Penali di Caltanissetta, Gela ed Enna, riguardante l'operatività dell'applicativo document@TIAP (Trattamento Informatico degli Atti Processuali) nel Distretto di Caltanissetta

Premesso che il programma document@TIAP (Trattamento Informatico Atti Processuali) è un applicativo sviluppato dal Ministero della Giustizia per la gestione informatica del fascicolo, con possibilità di integrarne i contenuti nelle varie fasi del procedimento di primo grado (GIP, GUP, Tribunale del Riesame) con atti, documenti e supporti multimediali, il cui obiettivo finale è quello di pervenire alla completa digitalizzazione del fascicolo;

rilevato che gli Uffici di cui al presente protocollo aderiscono a un percorso formativo concernente le funzionalità dell'applicativo in oggetto in itinere, anche da remoto;

preso atto dell'avvenuta installazione dell'applicativo presso le cancellerie e segreterie degli Uffici interessati;

considerato che sottoscrive per adesione anche il Presidente del Tribunale per i Minorenni, nelle more della definizione dell'assetto informatico presso il proprio ufficio, condizionato dall'implementazione delle risorse umane e materiali;

ritenuto che per gli Uffici di Sorveglianza allo stato non appare di diretta estensione il sistema TIAP;

considerato che il d.lgs. n. 150 del 2022 (c.d. riforma Cartabia), apportando importanti modifiche al libro II del codice di procedura penale, ha inteso dare attuazione al passaggio dal formato analogico a quello digitale degli atti dei procedimenti penali ed all'attuazione del processo penale telematico, con entrata in vigore prevista, ad oggi, dal 15 gennaio 2024 per la fase di appello;

ritenuto opportuno evidenziare la necessità di garantire una corretta scannerizzazione, indicizzazione e denominazione degli atti processuali, indispensabile al fine di sfruttare a pieno le potenzialità dell'applicativo;

tenuto conto, nondimeno, della necessità di escludere i procedimenti definiti per direttissima, quelli nei quali viene richiesta la convalida dell'arresto o del sequestro, nonché tutti quelli per cui il Procuratore della Repubblica disponga di non procedere alla digitalizzazione;

dato atto sin d'ora che, completata l'implementazione dell'applicativo in oggetto relativamente al primo grado del giudizio, l'impiego potrà trovare compiuta estensione anche al grado di appello;

evidenziato, infine, che, la Presidenza della Corte d'Appello di Caltanissetta ha inteso assumere un ruolo propulsivo al fine di pervenire alla stesura, alla condivisione ed alla sottoscrizione del presente protocollo;

si conviene che a far data dal 1 novembre 2023:

art. 1

CONFORMITÀ DEL FASCICOLO DIGITALE AL FASCICOLO CARTACEO

La Procura della Repubblica ed il Tribunale garantiscono la conformità degli atti digitalizzati ed immessi nel sistema di gestione documentale agli originali cartacei.

Se il fascicolo è composto da supporti *hardware* contenenti immagini (es. videoriprese), suoni, ecc., questi non potranno essere riversati nel sistema, ma risulteranno comunque dall'indice document@TIAP del fascicolo, con la descrizione "*supporto multimediale*" e con la specifica nel campo "*note*" della descrizione del contenuto. Tali supporti andranno inviati fisicamente, eventualmente anche in copia, a corredo del procedimento digitale o, nel caso di richieste di misure cautelari o di procedimento di riesame, se fonti documentali a sostegno della misura.

art. 2

PROCEDIMENTI PER I QUALI SONO STATE RICHIESTE MISURE CAUTELARI

Con riferimento alle richieste di misure cautelari, la Procura della Repubblica, inserito il fascicolo in document@TIAP, lo inoltrerà all'Ufficio GIP in modalità telematica, mentre trasmetterà in formato cartaceo soltanto la richiesta di applicazione di misura cautelare recante la dicitura "*TIAP*" e la sottoscrizione del cancelliere che provvede all'invio.

La cancelleria dell'Ufficio GIP, dopo che il Giudice ha disposto in ordine alla richiesta, inserirà nel sistema document@TIAP, l'ordinanza ed ogni altro provvedimento o atto riguardante il procedimento e riferibile alla fase immediatamente successiva, connessa all'eventuale emissione ed esecuzione dell'ordinanza di misura cautelare (interrogatorio di garanzia, istanze di revoca, ecc…), ovvero al rigetto della richiesta (da indicare nell'apposito campo presente al TIAP), dando comunicazione alla Procura, a mezzo PEC document@TIAP, dell'inserimento di tutti gli atti suscettibili di successiva trasmissione al Tribunale del Riesame.

Fin quando esistente, il fascicolo in formato cartaceo, comprensivo di tutti gli atti relativi all'incidente cautelare, sempre in formato cartaceo, verrà gestito secondo l'attuale prassi (originale e copie autentiche per l'esecuzione a cura della cancelleria del GIP).

L'Ufficio GIP, per comprovate esigenze, può richiedere l'invio della copia cartacea di alcuni atti del fascicolo.

art. 3

PROCEDIMENTI NELL'AMBITO DEI QUALI SONO STATE DISPOSTE MISURE CAUTELARI IMPUGNATE CON RICHIESTA DI RIESAME O APPELLO

In caso di impugnazione avverso l'ordinanza applicativa della misura cautelare o di rigetto dell'istanza, la Procura della Repubblica procederà alla trasmissione degli atti in formato digitale in favore Tribunale del Riesame, completa degli ulteriori atti da sottoporre al giudice dell'impugnazione caricati dal GIP (es. verbale di interrogatorio *ex* art. 294 c.p.p., relata di notifica alla p.o. dell'istanza di revoca misura *ex* art. 299, comma 3, c.p.p., ecc…), parimenti inseriti sul sistema document@TIAP, con la precisazione che gli atti di nomina del difensore di fiducia andranno inseriti in una cartella apposita, specificamente denominata, in modo da consentire l'individuazione del difensore in favore del quale effettuare le notifiche di legge.

Dell'avvenuta *discovery* verrà data comunicazione al Tribunale del Riesame a mezzo PEC, così da cristallizzare il *dies a quo* a partire dal quale decorreranno i termini di legge. Si procederà, inoltre, a inviare contestualmente l'indice degli atti presenti al document@TIAP.

Qualora fra gli atti posti a fondamento della richiesta di misura cautelare e precedentemente trasmessi al GIP vi siano documenti non digitalizzabili, questi ultimi verranno trasmessi nei termini di legge su supporto informatico al Tribunale del Riesame.

Dal canto suo, il Tribunale del Riesame, ricevuto il fascicolo digitalizzato, provvederà ad attestare l'avvenuta ricezione inviando apposita PEC all'Ufficio della Procura della Repubblica.

Successivamente, emessa l'ordinanza che decide l'impugnazione, il Tribunale del riesame provvederà ad inserirla nel fascicolo su document@TIAP, ove verranno, altresì, inseriti il verbale dell'udienza camerale, le notifiche di rito alle parti effettuate ed eventuali produzioni delle parti. Il Tribunale del riesame provvederà altresì ad attestare l'avvenuto deposito inviando apposita PEC all'ufficio della Procura della Repubblica.

art. 4

LA FASE PROCESSUALE

La Procura della Repubblica, dopo l'esercizio dell'azione penale, provvede ad inoltrare all'Ufficio giudicante il fascicolo virtuale tramite document@TIAP, mentre trasmette all'Ufficio giudicante la sola copia della copertina del fascicolo del Pubblico Ministero.

La Procura della Repubblica ed il Tribunale (Sezione GIP/GUP – Sezione Dibattimentale) effettueranno, ciascuno per la parte di competenza, l'inserimento di tutti gli atti e provvedimenti dagli stessi formati o, comunque, gestiti.

Fin quando esistente, il fascicolo del Pubblico Ministero, recante nel frontespizio, in maniera visibile, la dicitura T.I.A.P., sottoscritta dal Cancelliere o dal personale addetto alla digitalizzazione con valore di attestazione di conformità del fascicolo digitale a quello cartaceo, sarà trattenuto presso gli uffici di Procura, salvo che specifica disposizione del Procuratore della Repubblica ne preveda la trasmissione al Tribunale.

art. 5

PRODUZIONE DI DOCUMENTI NELLA FASE PROCESSUALE

Le parti, nel caso di produzione documentale nel corso della fase processuale, si impegnano ad allegare un elenco analitico degli atti, al fine di consentire una più agevole ricerca e consultazione degli stessi mediante il sistema document@TIAP.

Inoltre, il Pubblico Ministero ed i difensori, nel caso di ammissione della loro produzione, provvederanno a fornire, oltre al cartaceo, anche adeguato supporto informatico alla Cancelleria del Tribunale, che si occuperà di acquisirli in document@TIAP.

art. 6

VISUALIZZAZIONE FASCICOLO DIGITALE

La Procura della Repubblica ed il Tribunale predisporranno apposite postazioni destinate alla consultazione document@TIAP da parte degli aventi diritto.

Gli Avvocati presenteranno la richiesta di accesso con contestuale esibizione della documentazione comprovante il diritto alla visualizzazione del fascicolo.

Ricevute le credenziali di accesso, potranno prendere visione del fascicolo digitalizzato, selezionando gli atti da chiedere in copia.

Le credenziali rilasciate consentiranno l'accesso per una singola sessione di consultazione.

L'addetto allo sportello procederà, quindi, al rilascio delle copie degli atti richiesti dal difensore, in formato elettronico idoneo alla ricerca testuale, riscuotendo i diritti, se dovuti.

Fin quando esistente il fascicolo in formato cartaceo, in un'ottica di contenimento delle spese relative al funzionamento del "servizio giustizia" ed a garanzia di una migliore funzionalità degli Uffici giudiziari, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e la Camera Penale si impegnano a sensibilizzare gli iscritti, affinché gli stessi richiedano, di regola, la copia degli atti su supporto informatico.

art. 7

GIUDIZIO DI APPELLO

Deve considerarsi in prospettiva la necessità di implementare appieno l'impiego dell'applicativo document@TIAP, estendendone l'utilizzo anche al grado di appello.

Posto che risulta in corso il completamento della digitalizzazione del procedimento di primo grado, risultando peraltro previsto il deposito obbligatorio per via telematica solo di alcune categorie di atti, può prevedersi sin da ora, unitamente alla trasmissione alla Corte di appello del fascicolo cartaceo, la trasmissione tramite portale del fascicolo digitale relativo a ogni procedimento da parte della Cancelleria del Giudice di primo grado: nell'ambito di tale fascicolo verranno caricati gli atti progressivamente formati nella fase a cura della Cancelleria della Corte di appello.

art.8

REFERENTI

Si designano referenti per la supervisione ed applicazione del presente protocollo:

- per la Corte di Appello di Caltanissetta: il MAGRIF dott. Alberto Davico e il Funzionario dott.ssa Maria Stefania Caltabiano;
- per la Procura Generale presso la Corte di Appello di Caltanissetta: il MAGRIF dott.ssa Fabiola Furnari e il Funzionario dott.ssa Gabriella Lo Curto;
- per il Tribunale di Caltanissetta: il MAGRIF dott.ssa Lorena Santacroce ed il Direttore Amministrativo dott.ssa Sonia Lacagnina;
- per la Procura della Repubblica di Caltanissetta: il MAGRIF Dott. Massimo Trifirò e il Funzionario Giudiziario Sig.ra Maddalena Maria Tocco;
- per il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Caltanissetta l'Avv. Alfredo Saia;
- per la Camera Penale di Caltanissetta l'Avv. Sergio Iacona;

- per il Tribunale di Enna: il MAGRIF dott.ssa Ornella Zelia Futura Maimone e il Funzionario Tecnico di Amministrazione dott. Francesco Messina;
- per la Procura della Repubblica di Enna: il MAGRIF dott. Domenico Cattano e il Direttore dott.ssa Ilaria Amoroso;
- per il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Enna l'Avv. Giuseppe Milano;
- per la Camera Penale di Enna l'Avv. Giuliana Conte;

- per il Tribunale di Gela: il MAGRIF dott.ssa Marica Marino e il Direttore dott.ssa Carmela Gotadoro;
- per la Procura della Repubblica di Gela: il MAGRIF dott. Gaetano Antonio Scuderi e il Cancelliere Esperto dott.ssa Marianna Sarto;
- per il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Gela l'Avv. Maria Giordano;
- per la Camera Penale di Gela l'Avv. Angelo Licata;

- per il Tribunale per i Minorenni di Caltanissetta: il MAGRIF dott.ssa Maria Bianca Bonafede e il Direttore Amministrativo dott. Corrado Candiano;
- per la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Caltanissetta: il MAGRIF dott.ssa Valentina Tornatore e il Funzionario dott.ssa Adriana Amorelli.

Sottoscrivono il protocollo:

Il Presidente della Corte di Appello di Caltanissetta

Per la Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Caltanissetta, giusta delega del Procuratore Generale dott. Fabio D'Anna

Per il Tribunale di Caltanissetta, giusta delega del Presidente f.f. dott.ssa Gabriella Canto,

Il Sig. Presidente del Tribunale di Enna

Il Sig. Presidente del Tribunale di Gela

il Sig. Presidente del Tribunale per i Minorenni

Per la Procura della Repubblica di Caltanissetta, giusta delega del Procuratore dott. Salvatore De Luca,

Il Sig. Procuratore della Repubblica di Enna

Il Sig. Procuratore della Repubblica f.f. di Gela

Il Sig. Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni

Per gli Ordini degli Avvocati di Caltanissetta, Gela ed Enna, rispettivamente,

il Sig. Presidente del Consiglio dell'Ordine di Caltanissetta

il Sig. Presidente del Consiglio dell'Ordine di Enna

il Sig. Presidente del Consiglio dell'Ordine di Gela

Per le Camere Penali di Caltanissetta, Gela ed Enna, rispettivamente,

per la Camera Penale di Caltanissetta, giusta delega dell'Avv. Sergio Iacona

per la Camera Penale di Enna, giusta delega dell'Avv. Sinuhe Curcuraci

Avv. Giuliana Vittoria Conte (per delega)

per la Camera Penale di Gela, giusta delega dell'Avv. Rocco Guarnaccia

Angelo Nicola

per il Presidio CISIA di Caltanissetta

Pilato Debora

il RID per il Settore Penale Giudicante

Salvatuppo

il RID per il Settore Penale Requirente

[illegible]